



Giacomo Bonenti
Era sindaco di Carpignano Sesia all'epoca delle violazioni contestate dalla Forestale

UN'INDAGINE DELLA FORESTALE

Scavi illeciti a Carpignano Fra i sei indagati imprenditori ed ex sindaco

di **ROBERTO LODIGIANI**
CARPIGNANO SEDIA

Sei indagati dalla Procura di Novara per l'escavazione e la bonifica agraria su un'area di quasi 200 mila metri quadrati in località Cascina Tre Confini di Carpignano Sesia.

Sono il rappresentante delle Case di Romagnano Sesia Sergio Paletti, Carmelo Zanetta della Italargille, l'ex sindaco e l'ex vicesindaco di Carpignano Sesia Giacomo Bonenti e Isabella Varese, oltre al segretario comunale dell'epoca con incarico di responsabile dell'ufficio tecnico comunale Gianfranco Brera, Giovanni Vicario del «Frantoio di Ghemme» nel frattempo è deceduto.

Troppo in profondità

Secondo le verifiche condotte dalla Forestale della stazione di Carpignano Sesia, su quel terreno sarebbe stata autorizzata l'attività di cave in un'area dove non era consentito, perché destinata a uso agricolo. Inoltre, lo scavo prevedeva una profondità media di 65 centimetri mentre sarebbero stati accertate profondità maggiori, pari a 1,75 metri con picchi tra i 3 ed i 4 metri rispetto al piano di campagna.

La volumetria di ghiaia asportata sarebbe stata quindi superiore: 81.650 metri cubi a fronte di un volume autorizzato di 42.500 metri cubi. Sarebbe stata rinviata

anche una componente ambientale con la gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi a causa del neppellimento dei fanghi di lavaggio delle terre e rocce provenienti dagli impianti di lavorazione delle ghiaie delle imprese Frantoio di Ghemme e Cave di Romagnano Sesia. La prima udienza del processo è attesa per il 4 maggio.

L'acqua sulla provinciale

La zona dal luglio 2012 è sotto sequestro e affidata in custodia a Carmelo Zanetta. Aveva fatto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Fara segnalando interventi abusivi che avrebbero modificato le pendenze provocando l'allagamento dello scavo, con esondazioni anche sulla provinciale 106.

È stata quindi presentata la richiesta per poter attenuare il sequestro e permettere di avviare un progetto di sistemazione degli scoli.

Uno degli agricoltori proprietari dei terreni racconta: «Se tutto fosse andato come previsto dai progetti rimasti sulla carta, da una ventina di anni su quel terreno sarebbero stati piazzati pannelli solari per 10 mila kw, realizzando una delle più grandi centrali fotovoltaiche del Piemonte. Attendo la sentenza per comprendere quale sarà il destino di quell'area».

L'ex sindaco Giacomo Bonenti, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.